

Omelia del Direttore Provinciale don Gianni Giarolo *Esequie a Trebaseleghe, 3 maggio 2009*

## **IO SONO IL BUON PASTORE. IL BUON PASTORE DA LA PROPRIA VITA PER LE PECORE**

La lettura del Vangelo ci presenta l'immagine del buon Pastore che si contrappone al "mercenario" il cui interesse è esclusivamente rivolto a se stesso. La costante della storia è proprio questa: accorgersi che in ogni tempo ed in ogni luogo esistono due tipi di pastore. Cristo assume e concretizza la figure di chi "ama" e di chi "vuoi bene": la sua morte è la garanzia più alta e più nobile di un pastore che ha dato tutto se stesso.

Due figure quindi davanti alle quali si può obbedire, imitare o restare indifferenti, impegnarsi o disertare. In questo tempo pasquale diventa necessario che il cristiano, cioè ognuno di noi, misuri e verifichi la propria fede in una dimensione di donazione. Dal Vangelo salta fuori una precisa domanda: quanto siamo "buoni pastori" e quanto "non lo siamo"?

Credo che facilmente possiamo affermare e riconoscere che tante persone si sono schierate dalla parte di Gesù:

Con una fedeltà a tutta prova

Con quella fiducia che sa di soprannaturale

Con un attaccamento al dovere che rasenta il martirio quotidiano

E altrettanto facilmente possiamo dire che don Giovanni Bianchin, è stato un prete eccezionale tutto votato al servizio della chiesa.

E prima di sottolinearne la figura permettetemi dei ringraziamenti che sanno di riconoscenza e di dovuta gratitudine:

Ai confratelli e consorelle della casa

Al parroco don Roberto, a don Artemio ed a don Fabio

A tutto il personale del Don Orione, ai medici, a tutto il personale sanitario, ai volontari, alla croce rossa, ai carabinieri, alla polizia municipale

Ai familiari

Alle Autorità, la cui collaborazione è sempre improntata ad una vicendevole e proficua collaborazione

A quanti, confratelli, amici e parrocchiani, sono qui per mostrare e dimostrare la loro vicinanza

A testa alta posso dire che la strada tracciata dal Vangelo di questa sera è stata quella percorsa dal nostro don Giovanni:

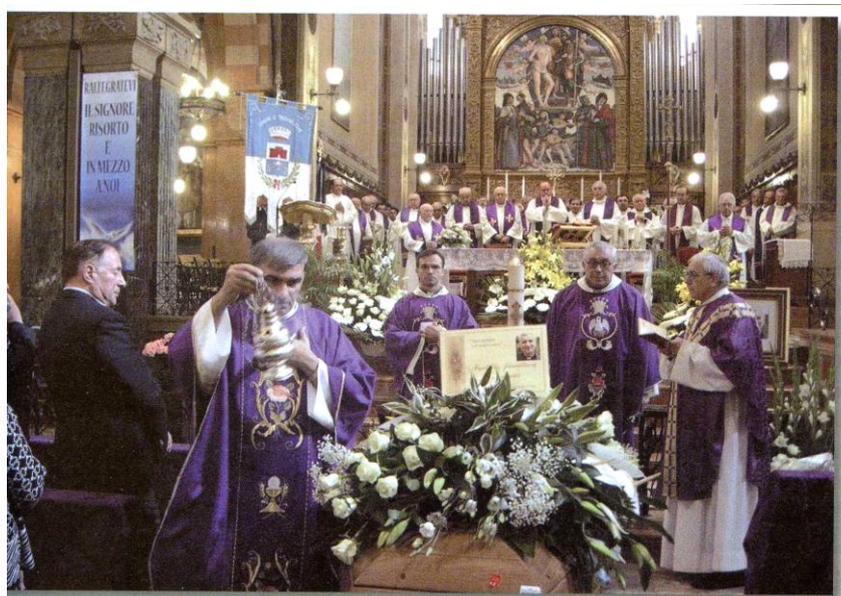
Che, come mi ha scritto il 23 Marzo, senza soste e senza fermarsi si è messo sulle orme di un Padrone esigente.

Che si è servito degli occhi per vedere tante povertà e diventare così servo di tutti.

### **Esequie nella chiesa di Trebaseleghe (3 maggio 2009)**

Che ha fatto del suo sacerdozio il prolungamento di quello di Cristo.

Che ha fatto del suo Ministero il luogo privilegiato per confortare e per dare quella "grazia" che ti fa star bene dentro.



Esequie nella chiesa di Trebaseleghe (3 maggio 2009)

Che ha fatto di don Orione il suo modello e Maestro.

**Quanti gesti di umiltà, di fede, di semplicità, di povertà, di obbedienza, di abbandono alla Divina Provvidenza ci ha offerto questo confratello. E la sua vita è stata un vivere la carità.** Una esistenza la sua consumata in mezzo ai *ragazzi*, ai giovani, al popolo di Dio.

L'obbedienza lo ha reso pellegrino a Roma (45-73; 81-92), prima come assistente degli orfani, poi come direttore di un grande centro professionale e successivamente come Provinciale della Provincia Santi Apostoli Pietro e Paolo.

A Foggia (73-81), a Roma, come consigliere generale (81-92) ed ancora a Palermo e Foggia. Gli ultimi 7 anni qui a Trebaseleghe, e gli ultimi sei mesi segnati dalla malattia e dalla sofferenza e siamo sicuri che la sua anima si è come affinata per diventare sempre più proprietà di Dio.

Noi siamo qui in tanti per dirti GRAZIE e per chiederti quel grembiule, che tanto ti ha onorato nella tua vita terrena, sia ancora la tua divisa più bella, perché come dice San Paolo "...tre sono le cose che rimangono: fede, speranza e carità, ma di tutte più grande è la carità". (1 Cor. 13,13)

Grazie perché ci hai insegnato ad amare la vita ed avere una sguardo positivo sulle cose e le persone: cosa rara in questo nostro tempo.

Grazie perché ci hai offerto la tua amicizia dal sapore gratuito: cosa rarissima in un mondo dove prevale il calcolo, l'interesse e l'egoismo.

Grazie per quell'esempio di "morire in piedi lavorando": proprio alla Don Orione.

Allora non facciamo proprio nessuna fatica a credere a quel passo di Vangelo dove Gesù pone alla sua destra coloro che "nel prossimo" hanno identificato un Dio bisognoso di tutto.

Grazie don Giovanni per essere stato quel "Pastore buono" che ha onorato la Chiesa, la Congregazione e la tua Famiglia.

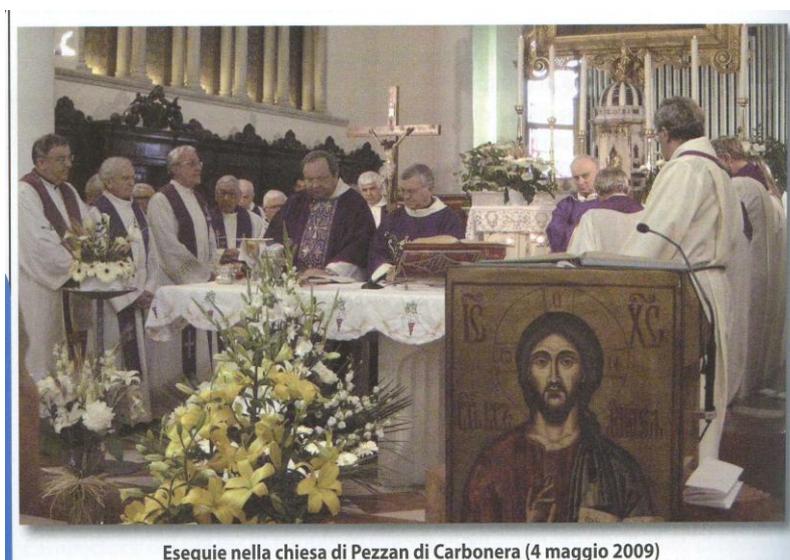
## **ULTIMO SALUTO DEGLI OPERATORI DELLA CASA DON ORIONE DI TREBASELEGHE**

*Esequie a Pezzati di Carbonera del 4 maggio 2009*

Ci siamo trovati in questi ultimi giorni per esprimere quello che tu hai sempre voluto nelle occasioni più importanti di festa: la gioia di ritrovarsi e sentirsi parte della stessa grande famiglia che condivide la gioia e le fatiche del lavoro minuzioso e costante con le persone che hanno un dolore.

Grazie perché sei stato per tutti noi operatori, in questi sette anni, un esempio singolare di persona che mette sempre gli altri al centro dell'attenzione, che sa affrontare i problemi con serenità e pazienza, che sa regalare un sorriso sempre a tutti e che con dignità sa affrontare le fragilità umane e nella fede trova la forza per ripartire sempre.

Grazie don Giovanni. Grazie! Grazie!



Esequie nella chiesa di Pezzan di Carbonera (4 maggio 2009)